

ANNO 1866

VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL COMUNE DI TESTACCIO D'ISCHIA
DELL'INTERO ANNO

L'anno del Signore 1866 il giorno ventuno Gennaio nella Casa Comunale di Testaccio d'Ischia.

Previo invito fatto ai Signori Consiglieri con biglietti a norma del disposto della Sotto Prefettura in data del 15 corrente mese ed anno Div.e 2^a, N. 2703.

Si è riunito il Consiglio Comunale straordinariamente sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo, Pisano Giuseppe, Napoleone Raffaele, Iorio Onofrio, Vuoso Gio. Antonio, e Vuoso Aniello ad oggetto divenire alla proposta daziaria secondo i Regolamenti daziari in aggiunta a quelli Governativi e d'essere in ultimo caricarsi sul Bilancio. Attese le ultime non essendosi presentati gli altri Consiglieri, perché il numero non legale, dal Sindaco Presidente si è differita la tornata a domani alle ore 21 d'Italia.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma si è sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario ff.e

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

L'Assessore Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario ff.e

Aniello Vuoso

L'anno del Signore milleottocentosessantasei nella Casa Comunale di Testaccio d'Ischia il dì due Febbraio.

Riunitosi il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco Signor Iacono Vincenzo, con seduta straordinaria giusta la Nota del Sotto Prefetto del Circondario in data dei 26 or caduto mese di Gennaio N. 402, onde convocare il Consiglio di detto Comune onde tenuto presente le altre due note precedenti del 7 Gennaio N. 623 e n. 272, legalmente avvertito l'intero Consiglio per mezzo del Serviente Comunale composto dai Signori Acunto Aniello, Pisano Giuseppe, Scala Tommaso, Scala Andrea, Iorio Onofrio, Vuoso Gio. Antonio, e Vuoso Aniello, essendo in numero legale di otto sopra quindici Consiglieri, dal predetto Sindaco letti i tre sopradetti Uffizi per divenire alla nomina della Maestra ed esaminata con accuratezza dal medesimo Sindaco e Consiglio si è che il lodato Sindaco ha sottoposto al Consiglio di non esserci persone nel Comune né di essersi presentata persona al sudetto Sindaco che fosse fornita di qualità richieste con la nota 7 Gennaio ultimo.

Lasciando esso Sindaco libero il Consiglio se aveva persona per l'oggetto.

Avendo considerato il Consiglio ad unanimità ha così deliberato meno il Sindaco.

Attesoché per il periodo di poco tempo la Conte Agnese ha esercitato la Maestra per queste ragazze provvisoriamente le ha bene istruite non solo esse sono rimaste soddisfatte ma quando ancora i loro rispettivi genitori e perché la medesima è fornita di condizioni politiche e morali e

conoscitrice delle arti donnesche nonché leggere e scrivere così il Consiglio si è determinato come determina la Maestra dell'Istruzione pubblica elementaria sia Conte Agnese fu Francesco ha determinato il Consiglio a supplicare il Signor Sotto Prefetto o all'Ispettore delle Scuole d'invitare la Conte Agnese ed accordarlo un perentorio di tempo come altra fiata si accordò al Maestro primario di questo Comune e d'altri di quest'Isola onde si possa trattenere per quel tempo convenevole per lo insegnamento dell'attuale sistema in Napoli per indi esibire l'esame ottenere la debita approvazione per indi darlo il possesso per lo insegnamento a queste ragazze.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ff da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Consigliere ff da Seg.o

Aniello Vuoso

A margine di questo verbale c'è la seguente annotazione: "La presente deliberazione è stata sospesa dal Sig. Sotto Prefetto del Circondario".

L'anno del Signore milleottocentosessantasei il giorno due Febbraio si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Signor Sindaco Iacono Vincenzo e nelle persone dei Signori Consiglieri Acunto Aniello, Pisano Giuseppe, Scala Tommaso, Scala Andrea, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Iorio Onofrio, Vuoso Gio. Antonio e Vuoso Aniello.

Dietro debita chiamata per mezzo del Serviente Comunale di questa Comunità onde dare esecuzione ad una nota di questa Sotto Prefettura del Circondario di Pozzuoli in data dei 15 Gennaio ultimo, 2^a Divisione, N° 213. Fattasi la proposta dal Signor Sindaco in ordine agli balzelli per equiparare al bisogno del Comune e fatto riflesso tra il patrimonio del Comune, la cifra che rimane sulle contribuzioni dirette vi è la necessità di imporre balzelli sulle farine di ogni sorta meno sulle farine rosse e sulle paste lavorate e semole debba cadere il dazio.

Fattosi così la proposta dal Signor Sindaco cioè:

Sulle farine di ogni sorta bianca per ogni quintale Lira una e mezza.

Sulle paste lavorate di ogni sorta non escluse le semole Lire due e centesimi trentotto per ogni quintale.

Le condizioni che debbono regolare questo deliberato le formerà la Giunta.

Il Consiglio applaudendo la proposta del Sindaco ad unanimità hanno confermato quanto di sopra si è stabilito.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ff da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Consigliere ff da Segretario

Andrea Scala

L'anno del Signore 1866 il giorno tre Febbraio nella sala delle solite adunanze Municipali del Comune di Testaccio d'Ischia si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Prefetto della Provincia con nota comunicata dal Signor Sotto Prefetto del Circondario in data undici Dicembre ultimo ed altra del dì 15 dell'andato mese, composto detto Consiglio nelle persone dei Signori Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Conte Crescenzo, Pisano Giuseppe, Napoleone Raffaele, Scala Domenico e Scala Tommaso sotto la presidenza del P. di Scala Gennaro, così composto il Consiglio ha preso ad esaminare il conto morale reso dalla Giunta del Comune anzidetto in data ventisei Agosto 1865 in ordine alla gestione dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1864 in conformità della Legge dei 23 8bre 1857 e delle Istruzioni M. del 28 Febbraio 1861.

Secondo la posizione di tale conto morale si ha che tutto l'introito relativo al detto esercizio 1864 ammonta a
Lire 2923,06
E tutto l'esito a Lire 2723,85
0199,21

Quindi rimanevano in cassa lire cento99 e centesimi 21 che si pagavano al Delegato Straordinario Raffaele D'Isanto in conto della resta a Lei dovuta in altre Lire cinquecento venti.

Il Consiglio avendo minutamente discusso ed ha esaminato il detto conto allorché ha trovato che lo stesso non può meritare la benché minima censura perché le esazioni si son fatte a norma del Bilancio relativo al detto anno 1864 meno quelle indicate nei numeri 1°, 2° e 3° che non si sono realizzati pei motivi espressi nel conto medesimo di che il Consiglio è pienamente coscio e convinto. Che in quanto all'esito le partite esitate corrispondono esattamente col Bilancio anzidetto ed i pagamenti sono stati spediti dopo le scadenze rispettive. Che infine la resta di cassa del detto anno 1864 in Lire 199 e centesimi ventuno si è con molto accorgimento vergata al Delegato Straordinario Sig. D'Isanto perché il Consiglio conosce di essere a lui dovuta una cifra molto maggiore e conosce pure le pressanti disposizioni superiori che minacciano mezzi coattivi, laddove non si fusse prontamente adempito non in tutto almeno in parte quanto allo stesso era dovuto.

Per tali motivi

il Consiglio ad unanimità ha deliberato che l'anzidetto conto concernente l'esercizio 1864 resti pienamente osservato perché regolarmente.

Del che se n'è formato il presente Verbale che previa lettura viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Provvisorio

Il Presidente

Gennaro Scala

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Vincenzo di Iorio Segretario Provvisorio

L'anno del Signore milleottocentosessantasei il giorno quattro del mese di Febbraio nella solita Adunanza Municipale.

Si è riunito il Consiglio Comunale di questo Comune sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo composto dai Signori Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Conte Crescenzo, Pisano Giuseppe, Napoleone Raffaele, Scala Domenico, Scala Tommaso, Scala Andrea, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Iorio Onofrio, Vuoso Gio. Antonio e Vuoso Aniello Consiglieri tutti del Comune sudetto dal Sindaco Presidente ha proposto una Nota della Sotto Prefettura del 15 Gennaio Div. 2^a,

N° 213 la quale ha per oggetto di riunire il Consiglio Straordinario, fra le altre cose in essa nota va detto la formazione di questo corrente anno 1866 ed in piedi di esso il relativo Verbale.

Dal Sindaco si è proposto ciò che occorre per l'amministrazione Comunale per le spese obbligatorie ai sensi della detta disposizione del 15 Gennaio e di quanto va prescritto colla Legge 20 Marzo 1865 e nell'interesse dell'Amministrazione fa notare le cifre occorrenti che sono del tenore seguente:

1	Al Maestro della Scuola Maschile	£	500,	00
2	Alla Maestra della Scuola Femminile	£	500,	00
3	Al Segretario Comunale	£	212,	50
4	Al Serviente Comunale	£	93,	50
5	Al Medico Vaccinatore	£	30,	00
6	Al Corriere di posta	£	38,	25
7	All'Amanuense Comunale	£	51,	00
8	Per la Casa Comunale	£	34,	00
9	Per la pigione della Casa Maschile	£	25,	50
10	Per pigione alla Casa Femminile	£	42,	50
11	Per pigione al Posto di Guardia Nazionale	£	42,	50
12	Per olio e carboni al Posto di Guardia Nazionale	£	102,	00
13	Per spese di scrittoio per la Segreteria	£	85,	00
14	Per festa nazionale	£	25,	50
15	Per spese di Leva	£	140,	00
16	Per spese imprevedute	£	127,	00
17	Al <i>Giornale Ufficiale</i> di Napoli	£	34,	00
18	A D. Francesco di Meglio per interessi	£	48,	00
19	Per spese pubbliche del Comune	£	42,	50
20	All'istruttore della Guardia Nazionale	£	72,	25
21	Al Cassiere Comunale	£	85,	00
22	Al Parroco di S. Giorgio	£	106,	25
23	Per spese pubbliche Provinciali	£	32,	80
24	Per imprestito al Governo	£	232,	31
25	Per il <i>Giornale della Giurisprudenza</i>	£	10,	00
26	Arretrati per la Giurisprudenza	£	45,	90
27	Arretrati per il Posto di Guardia Nazionale	£	42,	50
28	Quota per spese di Battaglione	£	51,	00
29	Arretrati per la Scuola Maschile	£	25,	50
30	Arretrati ai Guardaboschi	£	38,	25
31	Arretrati per spese di Leva	£	44,	00
32	Uno stipone per uso dell'Archivio Comunale	£	51,	00
33	Per acquisto di registri per diversi rami dell'amministrazione	£	12,	00
34	Al Vaccinatore Buonocore	£	32,	00
35	Per i Registri di popolazione per travaglio. . .	£	63,	75
36	Registri per la ricchezza mobile deliberata dalla Giunta	£	40,	00
37	Riparto di progetti di Testaccio	£	125,	29
38	Indennità al Sindaco	£	200,	00
39	Per spese minute di premio agli alunni della scuola	£	25,	50
40	Per alloggio ai Carabinieri Reali	£	10,	00
		£	3519,	14

Totale della proposta del Sindaco e di Lire tremilacinquecentodiciannove e centesimi quattordici. Postesi le sopradette partite proposte del Sindaco Presidente all'esame del Consiglio se aveva osservazioni a farsi, il Consiglio ad unanimità dietro accurato esame e dopo le lunghe discussioni per conoscere l'effettivo bisogno del Comune, ha deliberato nei seguenti termini:

Patrimonio del Comune

1	Resta di cassa per il 1864	£	148,	75
2	Annualità e censo che si corrisponde dagli eredi di Gennaro Tafone	£	78,	62
3	Prodotto di pene pecuniare	£	8,	50
4	Dalla rata della Tonnaia del Lacco	£	38,	25
5	Dalla ritenuta sui soldi degli impiegati comunali	£	8,	50
6	Credito del Comune di Casola per cessione fatta dagli eredi di Gennaro Tafone	£	425,	50
	Totale	£	708,	12

Osservazioni alla proposta del Sindaco

Si ammettono le seguenti partite proposte dal Sindaco:

1	Al Maestro della Scuola Maschile	£	500,	00
2	Alla Maestra della Scuola Femminile	£	500,	00
3	Al Segretario Comunale	£	212,	50
4	La quarta partita dovuta all'Amanuense si debba togliere dal perché manca il Segretario Comunale dallo stipendio di questo si possono mantenere le Amanuense.			
5	Al Serviente Comunale	£	93,	50
6	Al Vaccinatore Cortese	£	30,	00
7	Al Corriere di posta	£	38,	25
8	Per la Casa Comunale la partita non sarà pagata se l'Ufficio Comunale non si trasloca nella Piazza	£	34,	00
9	Per la pigione Maschile	£	25,	50
10	Per pigione della Casa Femminile si fissano mentre il contratto non è stato stipulato a mente dell'art. 93 N. 4 della Legge 20 Marzo 1865, il contratto è nullo dal perché fatto dal solo Sindaco senza l'intervento della Giunta	£	25,	50
11	Per pigione del posto di Guardia Nazionale	£	42,	50
12	Per olio e carboni al medesimo	£	102,	00
13	Per spese di scrittoio la partita rimane ridotta per essere sufficiente la somma di	£	59,	50
14	Per festa nazionale	£	25,	50
15	Per spese di Leva rimane ridotta questa partita per essere sufficiente una gita in Ischia ed un'altra in Pozzuoli	£	72,	25
16	Per spese imprevedute per le sopradette ragioni rimane ridotta a	£	72,	25
17	Questa partita per il <i>Giornale Ufficiale</i> rimane annullata dal perché mancano i soggetti per leggere detto giornale e qualche prop. si trova già associato			
18	A D. Francesco di Meglio per interessi	£	48,	00
19	Questa partita non può far parte del Bilancio per essere insufficiente ai lavori per l'accomodo delle strade mentre ci occorrono centinaia per vedersi l'accomodo di esse.			
20	All'istruttore della Guardia Nazionale	£	72,	25
21	Al Cassiere Comunale	£	85,	00
22	Al Parroco di S. Giorgio	£	106,	25
23	La partita delle opere pubbliche provinciali resta abolita per disposizione del Governo.			
24	Per rata dal Governo per imprestito sulle strade	£	232,	31
25	La partita per il <i>Giornale della Giurisprudenza</i> rimane abolita per non essere necessaria al Municipio			
26	Per arretrati alla Giurisprudenza in Lire 45,90 si pagano in tre dande attese le critiche circostanze del Comune	£	15,	30
27	Arretrati per pigione pel posto di Guardia Nazionale del 1864	£	42,	50
28	Quota per spese di Battaglione della Guardia Nazionale	£	51,	00
29	Arretrati per la Scuola Maschile	£	25,	50
30	Arretrati ai Guardaboschi si toglie dal perché vi sono delle precedenti deliberazioni non esclusa quella del Delegato Straordinario riteneva inutile il loro servizio ma invece			

	pregiudizievole agli interessi del Municipio.			
31	Arretrato per spese di Leva si toglie questa partita per essere stata sufficiente la cifra piazzata nel Bilancio del 1865.			
32	Un stipone per Archivio	£	51,	00
33	Per acquisto di registri questa partita rimane ridotta a	£	4,	25
34	Al Vaccinatore Buonocore nulla li è dovuto fu soddisfatto colla partita segnata nel Bilancio 1864			
35	Per registri di popolazione provvisoriamente si piazza la partita per Salvo a vedere il lavoro se si debba aumentare o diminuire	£	42,	50
36	Registri per la ricchezza mobile questa partita rimane ridotta a Lire 25,50 per essere sufficiente per un tal lavoro	£	25,	50
37	Per riparto per i proietti questa partita è totalmente nulla e perciò si toglie perché da questo Comune non partono progetti che desse incomodo alla Casa Santa dell'Annunciata.			
38	Per la indennità al Sindaco si toglie questa partita dapoiché l'attual Sindaco abbracciò tale carica senza che vi fosse stata piazzata al bilancio cosa veruna ed ove il Sindaco credesse di avere tale cifra vi sono persone che lo fanno gratuitamente			
39	Per spese minute ai ragazzi si toglie perché la scuola Femminile è chiusa ed alla Scuola Maschile non sono necessarie per ora			
40	Per alloggio ai Carabinieri nullo è dovuto perché la Guardia Nazionale è molto attiva il paese è tranquillo e non hanno bisogno della guida dei Carabinieri se per qualche evento o disposizione superiori si trovassero a passare questo Municipio vi è la stanza sopra il Posto di Guardia Nazionale.			
			2634,	61
Tutto l'esito occorrente per il Municipio ascende a Lire			708,	12
Il Patrimonio del predetto Municipio è di Lire			1926,	49
Vi occorrono altre Lire			1275,	00
Delle quali per Lire mille duecento settantacinque rimangono sulla soprainposta fondiaria			651,	49
Per altre Lire seicento cinquantuno e centesimi 49 rimane sui balzelli per partita presuntiva				

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato il modo di sopra stabilito e queste partite debbono piazzarsi nel Bilancio del 1866.

Del pari fino da ora delibera di incaricare persone per la riscossione delle somme che il Comune di Casola deve a questo Municipio rimanendone responsabili in persona di chi la Legge prescrive.

Così ha deliberato e non diversamente.

Il Sindaco Presidente si fa salvo alla sua proposta del Bilancio tanto a quella 1^a del 28 Xbre ultimo ed a questa del quattro del corrente Febbraio e di voto contrario dell'operato del Consiglio.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma si è sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Consigliere ffe da Segretario

Andrea Scala

L'anno del Signore milleottocentosessantasei il giorno sedici Febbraio alle ore 8 a. m. nella Casa Municipale di Testaccio.

Si è riunito straordinariamente il Consiglio Comunale di Testaccio regolarmente riunito nelle persone dei Signori Consiglieri Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Iorio Onofrio, Scala Gennaro, Scala Tommaso, Scala Andrea, Scala Domenico, Vuoso Gio.

Antonio e Vuoso Aniello sotto la presidenza del Signor Sindaco Iacono Vincenzo coll'assistenza del Commissario Straordinario Sig. Ferdinando Virgadamo ad oggetto di attuare la deliberazione relativa alla costruzione del Cimitero giusta l'avviso in iscritto dato a domicilio a ciascun Consigliere e avvenuta sul termine dell'art. 79 della Legge 20 Marzo del passato anno 1865 cioè ai 15 Febbraio corrente coll'indicazione dell'oggetto di tale adunanza straordinaria e col deposito nella Sala del Consiglio dell'incarto corrispondente come riferisce a me infrascritto Segretario Consigliere Signor di Iorio Onofrio il Servente Sostituto Iacono Aniello. Essendosi conosciuto di trovarsi il Consiglio legalmente riunito per essere presenti undici Consiglieri sopra quindici il Presidente ha esposto che a mente di Legge il Consiglio deve provvedere per la costruzione del Cimitero in questo Comune e di trovarsi prima il locale atto per poter impiantare il detto Cimitero per indi poi passarsi alla spesa occorrente. Proposto dal Signor Consigliere di Iorio Vincenzo fu Crescenzo il locale detto Monte Vergine si è passato alla votazione segreta per tale locale, del quale il risultato è stato di voti numero otto negativi, e tre affermativi. Prima del risultato si è divenuto alla seguente proposta:

Il Sindaco Presidente fa rilevare a tutto il Consiglio che qualora ognuno di essi trovasse altro locale adatto potrà proporlo quante volte la sudetta proposta del Signor di Iorio non venisse accolta. Essendo stata non accolta si è lasciato libero altro locale.

Il Consigliere Vuoso Gio. Antonio à proposto in seguito del risultato negativo il luogo detto la Finestra appartenente agli eredi del fu Antonino Napoleone, che attualmente si tiene in locazione da Carmine Taliercio fu Rocco che confina coi beni di Aniello Napoleone, D. Girolamo Gigli e strada vicinale, ed altri. Messa ai voti la proposta si è avuto il seguente risultato, cioè dieci pel sì ed uno pel no.

Il Sindaco Presidente ritenuto l'espressione del Consiglio per la stabilità del locale fa osservare al Consiglio che desso appartenente a particolari fa d'uopo dichiararsi l'acquisto per utilità pubblica, tanto più che non ha fondi di propria pertinenza.

Il Consiglio intesa la proposta hanno dichiarato di sottostare alla spesa occorrente per l'acquisto dell'aia, la quale si stabilisce per palmi quadrati quattordicimila e quattrocento, cioè cento venti di lunghezza, e cento venti di larghezza.

A quest'aia essendosi fatto in Consiglio un progettino sommario per la spesa occorrente per la edificazione tanto della Capella che i muri di recinto ed acquisto del suolo si è osservato che la spesa potrebbe ascendere a Lire quattromila duecento venticinque circa, e che all'uopo si è nominato nel seno del Consiglio il Signor di Iorio Onofrio per redigere il progetto d'arte sulle basi di spesa indicate, le quali sono state per la fabbrica del muro di cinta che racchiude il Cimitero della succennata lunghezza e larghezza, sia per l'altezza costante fuori terra di palmi otto, di spessore palmi due meno un quarto, e sotto terra di palmi tre d'altezza, e di palmi due di spessore; della costruzione della Capella la quale dovrà essere di lunghezza nell'interno di venti palmi per sedici di larghezza, e d'altezza, fuori terra diciotto palmi, col sottoposto soccorpo pel Cimitero, nelle quali spese tutte va compreso anche il suolo d'acquistarsi; nonché tutti gli abbellimenti inerenti alla detta costruzione.

Quindi il Consiglio ad unanimità ritenute tutte le suesposte considerazioni

Dichiara

Che attesa l'insufficienza del Comune di poter sottostare a tale spesa, ritenuta la necessità di doversi a mente della Legge dell'8 Giugno sulla Sanità pubblica, prega la Deputazione Provinciale a norma della comunicazione Prefettizia di accordarli un sussidio di due terze parti della spesa, occorrente per la sopradetta opera, ed il terzo sarà prelevato dai Bilanci del 1866 e 1867.

La Giunta sarà incaricata di riceversi in quindici giorni il progetto d'arte ed appena avutane l'approvazione farà o per appalto o per economia l'opera di sopra accennata.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano
Gio. Antonio Vuoso
Il Consigliere ffe da Segretario
Onofrio di Iorio

L'anno del Signore milleottocentosessantasei il giorno sette del mese di Marzo nella Sala Municipale del Comune di Testaccio d'Ischia.

Con nota della Sotto Prefettura del Circondario ventotto Febbraio ultimo N. 637/780 la quale ordinava al Sindaco di riunire un Consiglio straordinario ad oggetto di deliberare quanto è prescritto in una osservazione del 28 Febbraio medesimo anno e rettifica del Bilancio del corrente esercizio.

Il Sindaco Presidente fatto regolare invito ai Signori Consiglieri per mezzo del Serviente Comunale che ha certificato d'aver lasciato avviso ad ogni e fatto l'appuntamento per questo oggi alle ore ventuno esatte attesa finora ventiquattro d'Italia appena si sono presentati pochi Consiglieri.

Il Sindaco Presidente ha aperto la seduta e fatto l'appello nominale si son trovati presenti i seguenti Consiglieri Amalfitano Pasquale, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo e Vuoso Gio. Antonio. Dal Sindaco Presidente Signor Iacono Vincenzo non avendo trovato il numero opportuno ha rimandata la seduta attese le circostanze dei Consiglieri che si trovano occupati per il giorno undici del corrente, alle ore ventuno.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Consigliere ffe da Segretario

Pasquale Amalfitano

L'anno milleottocentosessantasei il giorno undici del mese di Marzo nella Casa Municipale di Testaccio d'Ischia.

In continuazione della seduta del sette del corrente, allora il numero dei Consiglieri non fu legale e quindi la tornata fu aggiornata per quest'oggi alle ore ventuno e dietro secondo avviso ai Consiglieri contumaci giusta il certificato del Serviente Comunale che ne ha assicurato l'avvertenza ad ogni Consigliere ed apertasi la seduta sotto la presidenza del Sindaco Signor Iacono Vincenzo, e dei Signori Consiglieri Amalfitano Pasquale, Pisano Giuseppe, Napoleone Raffaele, Scala Andrea, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, e Vuoso Gio. Antonio.

Il Sindaco Presidente fatto l'appello ed avendo trovato il numero legale ha proposto un Ufficio del Sotto Prefetto del Circondario in data del 28 Febbraio ultimo N. 637/780 ed una nota del Segretario della Sotto Prefettura di pari data contenente varie osservazioni al Bilancio del 1866 nonché le osservazioni del Sindaco fatte con due suoi rapporti del 5 e 14 febbraio p° p° N. 817 ed 818. il Consiglio ad unanimità messo in discussione la proposta del detto Sindaco, si è osservato caso per caso alle osservazioni del Segretario della Sotto Prefettura.

- 1° Presuntivamente ha ordinato il Consiglio si piazzasse nel Bilancio del 1866 per l'introito dello Stato Civile Lire settanta.
- 2° Presuntivamente il Consiglio ha disposto venisse piazzato in Bilancio per la casa d'arresto e per il custode Lire dieci.
- 3° Il Consiglio ad unanimità ha deliberato che la partita che si pretende piazzare in Bilancio per i Guardaboschi si trova d'aver già deliberato in data del nove Novembre ultimo riportandosi

alle precedenti deliberazioni non esclusa quella del Commissario Straordinario in quella vi sono dei lunghi ragionamenti e la necessità morale e legale di respingere ed allontanare i Guardaboschi da questo Comune e per conseguenza il Consiglio si rimette e si uniforma a quelle deliberazioni ed ove per lontana ipotesi questa partita andasse soggetta allo esame della Autorità Superiore si avessero presenti quelle deliberazioni altrimenti non potrà decidere la utilità e la esclusione dei Guardaboschi.

- 4° Il Consiglio ha disposto piazzarsi nel Bilancio Lire cinque per le Strade Comunali.
- 5° Il Consiglio à pure disposto piazzarsi alla Categoria Ottava le Lire centosei e venticinque alla Parocchia di questo Municipio però il Parroco ne facesse giustificazione l'uso che occorre in detta Parocchia per essere si disse alloggio al Parroco.
- 6° Il Consiglio tenendo presente l'art 116 N. 12 della Legge 20 Marzo 1865 ha disposto fissarsi nel Bilancio la cifra per l'istruzione elementare dei due sessi e perché queste trovansi già piazzate nel Bilancio è mestieri respingere le pretese dell'osservante mentre in questo Comune mancano le scuole serali e festive e quindi i bidelli e per conseguenza non altra cifra occorre per l'oggetto se il Consiglio volesse parlare dei premi che si dice dovuti nonché la spesa occorrente sarebbe un disprezzo e per conseguenza ne tace l'oggetto.
- 7° Per mera dimenticanza fu omessa la partita sul dazio di consumo sul vino Governativo sul Bilancio mentre questa Giunta fino al 1° Gennajo ultimo assicurò tale dritto al Governo, e perciò ha disposto piazzarsi alla Categoria Nona.
- 8° Il Consiglio ad unanimità ha pure disposto le lire 125 e 29 dovute per rateo ai Progetti questa partita non è obbligatoria e finché il parlamento nazionale non la rende obbligatoria che sarà sancito dal Re (D. G) non potrà far parte del Bilancio del 1866, tanto più che questo Comune non ne fluisce (!) cosa veruna dalla Casa Santa dell'Annunciata.

In ultimo il Sindaco ha proposto voler l'indennità di £ duecento il Consiglio ha disposto che questa indennità non li è dovuta ed ove al Sindaco non piacesse di proseguire nella amministrazione per la mancanza d' indennità in questa Comune vi sono dei soggetti probi che vogliono esercitare la carica senza indennità alcuna ed il Consiglio con meraviglia si è veduto spinto la terza volta a parlare di tale fatto, tanto che l'amministrazione è di poco momento si verrebbe aggravare le condizioni dei poveri Cittadini.

Ha proposto pure voler lire 114 per supero di spesa sulla Leva del 1864 in quanto che quella cifra piazzata nel Bilancio di quell'anno fu sufficiente per la spesa occorsa di accesso e ricesso, e vi fu un supero che occorre per il tempo speso per tal causa.

La spesa di scrittoio si trova ben piazzata nella deliberazione del quattro Febbraio ultimo per essere sufficiente a tale oggetto.

Si è proposto ancora la cifra per la casa della Scuola Femminile essere di £ 42,50 il Consiglio ha respinto tale proposta dappoiché la locazione doveva essere fatta dalla Giunta a norma di Legge, e non da un solo Assessore che fa da Sindaco e quindi il Consiglio ha osservato che la partita doveva essere ridotta.

Ha proposto ancora le spese di Leva le spese imprevedute e Registri per l'amministrazione e tutte le altre partite che si trovano proposte dal Sindaco e dal Consiglio respinte ed ora il Consiglio ad unanimità replica le medesime ragioni che furono dedotte nella deliberazione del quattro Febbraio ultimo.

Se il Consiglio avesse pensato solo di omettere tali partite obbligatorie sarebbe caduto nella censura della Legge e di chi ne è l'esecutore, nella specie il Consiglio ha piazzato le partite obbligatorie e quelle bisognevoli al Municipio e non già quelle non dovute o per renderle pur resta di cassa e per conseguenza conchiude il Consiglio di starsi a quanto fu deliberato nella predetta seduta del 4 Febbraio.

Il Sindaco Presidente si fa salvo alle affermazioni fatte da esso al Sig. Sotto Prefetto con le note cinque e 14 del caduto mese di Febbraio N. 817 e 818 ed alla proposta della Giunta fatta al Consiglio.

Il Consiglio ad unanimità risponde alle osservazioni del Sindaco le proposte le difficoltà i bisogni del Municipio si debbono proporre alla Giunta e questi al Consiglio come viene prescritto nella Legge del 20 Marzo 1865 e quando le osservazioni si fanno alla Sotto Prefettura all'insaputa del Consiglio la responsabilità rimane a peso del Sindaco e della Giunta rimanendo sempre libero il Consiglio a poter sindacare ciò che farà il Sindaco e la Giunta istessa che non venga sottoposto all'esame del Consiglio.

Difatti in questo mentre il Consiglio è venuto a cognizione che la Giunta in data del 3 Febbraio ultimo deliberava su di quelle partite che si proposero dal Sindaco nel Verbale del 4 Febbraio quando che la Giunta a quell'epoca niuna deliberazione aveva fatta altrimenti il Sindaco non scriveva nel frontespizio della deliberazione del quattro Febbraio ma invece proponeva la deliberazione della Giunta che perciò il Consiglio non ne poté far menzione in quel deliberato per mancanza di conoscenza e di proposta del Sindaco e che perciò ad unanimità il Consiglio l'annulla e si rimette alla deliberazione del 4 Febbraio.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura del Consiglio viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Consigliere ffe da Segretario

Vincenzo Iorio

L'anno del Signore 1866 il giorno due Aprile nella Casa Municipale di Testaccio d'Ischia.

Si è riunito il Consiglio Comunale straordinariamente per la nomina dell'Esattore Comunale giusta l'Ufficio del Signor Sotto Prefetto del Circondario in data 19 Marzo 1866, N. 1326 sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco e nelle persone dei Signori Consiglieri Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Giuseppe, Scala Domenico e Vuoso Aniello e perché il numero non è legale si è differita alla tornata della prossima Domenica otto del corrente Aprile alle ore 10 am.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Provvisorio Comunale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario Provvisorio

Vincenzo di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno otto Aprile alle ore dieci a. m. nella Casa Municipale si è riunito il Consiglio Comunale straordinariamente giusta l'Ufficio del Sig. Sotto Prefetto del Circondario di Pozzuoli in data 19 Marzo corrente anno N. 1326 nelle persone dei Signori Consiglieri Acunto Aniello, Pisano Giuseppe, Napoleone Raffaele, Conte Crescenzo, Iorio Vincenzo fu Giuseppe, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Scala Gennaro e Vuoso Aniello, sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco.

Il lodato Signor Sindaco ha proposto di doversi divenire alla nomina dello Esattore delle contribuzioni dirette analogamente a quanto trovasi ordinato dal Prefetto della Provincia per mezzo del Sotto Prefetto di questo Circondario ai termini della citata Nota del dì 19 Marzo 1866 N. 1326.

Innanzitutto si è messo in proposta se convenga di confermare nella detta carica di Esattore l'attuale Sig. Luigi Iacono fu Pietro che da molti anni trovasi nello esercizio della stessa; e poiché una certa discrepanza si è nel Consiglio manifestata in ordine alla proposta conferma perciò il Presidente ha disposto di devenirsì alla votazione segreta; ed essendosi tanto praticato si è ottenuto per risultato che lo indicato Luigi Iacono resti confermato nella carica d'Esattore e ciò con la maggioranza di sette voti contro tre.

Conseguentemente il Consiglio a maggioranza come sopra ha confermato il ripetuto Luigi Iacono nella carica di Esattore delle Contribuzioni dirette di questo Comune per lo biennio dal 1° gennaio 1866 al 31 Dicembre 1867.

À però deliberato che lo stesso debba dare idonea cauzione proporzionata agl'interessi di sua amministrazione.

Uno dei Consiglieri osserva trattandosi di dare esecuzione alla Legge alla nota della Sotto Prefettura compete fare la conferma e la terna non essendosi a tanto praticato l'autorità superiore conoscerà se è uniforme la deliberazione alla Legge.

Secondo: L'attuale Esattore Luigi Iacono è del Comune di Barano non corrisponde ai pesi civici bisognevoli a questa Amministrazione è di necessità assoluta che un cittadino del Comune esercitasse tale carica.

Terzo: all'incontro gli abitanti di questo Comune sono dolenti nell'esigere i dritti di percezione di quelli non dovuti ed anco perché il Consiglio in qualche volta à richiesto l'Esattore con i Registri senza deliberare ma a voce se ne tenne pregato il Sindaco ed il predetto Esattore rispose di non avere obbligo di portare i Registri dalla casa Comunale ma che il Consiglio domicilio in Barano del detto Esattore quindi il Consiglio ora non vuol rendersi responsabile della malversazione o inadempimento dei suoi doveri anche perché veruna cauzione sul proposito.

Altri sette Consiglieri hanno affermato in contrario che la Nota del Sotto Prefetto non ha mai tolto al Consiglio né poteva togliergli il dritto che per Legge di potere confermare un funzionario di cui egli è responsabile.

Che l'attuale Esattore confermato Luigi Iacono abita in un punto tra i due Comuni di Testaccio e Barano e si è ritenuto sempre di comodo di questa popolazione.

Che la sua gestione per tutto il tempo passato è stata sempre lodevole né mai si è osservato nel pubblico alcuna fondata doglianza per soprusi attribuibili a lui.

Che la necessità di una cauzione è stata già ritenuta nella presente deliberazione.

Conseguentemente senza soffermarsi al dedotto del Consigliere discrepante si rifermano e persistono nella conferma come sopra deliberata.

Del che si è formato il presente Verbale che previa lettura viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario provvisorio.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Aniello d'Acunto

Il Segretario provvisorio

Vincenzo di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno sei Maggio nella Casa Municipale di Testaccio d'Ischia. Si è riunito il Consiglio ordinario di primavera nelle persone dei Signori Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Napoleone Raffaele, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Iorio Onofrio, Scala Domenico, Scala Tommaso e Vuoso Gio. Antonio sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco.

Il lodato Sindaco avendo aperto il Consiglio ed appuntato per questo giorno come prescrive la Legge 20 Marzo 1865, uniformandosi alla stessa ai sensi dell'art. 85 della citata Legge prima di ogni altra operazione ha proposto la revisione della Lista Elettorale Politica.

Fatto esame dal medesimo Signor Sindaco, tenendo presente la succitata Legge del 1865 à trovato opportuno, regolare che dalla medesima Lista ha rilevato i sogetti che hanno il censimento a norma di Legge e sono i seguenti:

- 1° Di Iorio Vincenzo Notaio
- 2° Buono Scipione fu Giorgio licenziato in dritto
- 3° Di Iorio Onofrio fu Crescenzo Geometra
- 4° Scala Crescenzo fu Antonio proprietario
- 5° Buono Vincenzo fu Giorgio proprietario
- 6° Di Iorio Vincenzo fu Crescenzo proprietario
- 7° Vuoso Gio. Antonio fu Giuseppe proprietario

Dal Sindaco sudetto fatto esame e dai documenti esistenti in questo Archivio non ha trovato altri sogetti che ne potessero far parte.

Il Consiglio esaminato la proposta del Signor Sindaco avendola trovata ben fondata ad unanimità di voti ha deliberato che per l'anno 1866 debbono far parte della Lista Politica i sopradetti Signori Di Iorio Vincenzo, Buono Scipione, Di Iorio Onofrio, Scala Crescenzo, Buono Vincenzo, Di Iorio Vincenzo fu Crescenzo e Vuoso Gio. Antonio.

Il Sindaco con due Consiglieri ha luopo [sic! = all'uopo] eletti ad alta voce li ha proclamati.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Consigliere ffe da Segretario

Vincenzo Iorio

L'anno 1866 il giorno sei del mese di Maggio.

Si è riunito il Consiglio ordinario nelle sessioni di primavera nelle persone dei Signori Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Napoleone Raffaele, Scala Tommaso, Scala Domenico, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo e Vuoso Gio. Antonio sotto la presidenza del Signor Iacono Vincenzo Sindaco.

Il Sindaco Presidente ha proposto al Consiglio la Lista Elettorale a norma dell'art. 85 della Legge 20 Marzo 1865 onde verificarla per ratificarla. Messosi in discussione si è ottenuto il seguente resultamento:

Messo in esame la proposta in parola e perché alcuni degli Elettori sono mancati di censo ed altri da aggiungersi e per mancanza di documenti si è delegato il Consigliere Iorio Onofrio onde prepara il lavoro per indi proporlo a questo Consiglio il giorno di martedì 8 corrente alle ore 21.

Il Consiglio dietro la proposta del Sindaco ad unanimità ha deliberato come sopra.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario ffe

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario ffe

Vincenzo Iorio

L'anno 1866 il giorno dieci di Maggio.

Si è riunito il Consiglio Comunale in sessione di primavera in continuazione dell'apertura del Consiglio del 6 volgente ad oggetto di verificare e discutere la Lista Elettorale Amministrativa per questo corrente anno 1866 e perché cadde in questione se dovevansi depennare alcuni Elettori ed aggiungerne altri, e quindi fu dilazionato per questo di onde esaminare se i Signori Pisano Giuseppe, Scala Antonio e Napoleone Raffaele avevano il censo come prescrive la Legge del pari se potevansi aggiungersi Iorio Giorgio di Agostino, Vuoso Gio. Antonio di Domenico, Iacono Crescenzo di Pasquale, Scala Luigi di Tommaso, Iacono Vincenzo fu Angelo e Scala Aniello di Domenico.

Il Sindaco Presidente aperta la seduta e trovatisi presenti i Signori Acunto Aniello, Scala Tommaso, Scala Gennaro, Iorio Onofrio e Iorio Vincenzo fu Crescenzo sotto la presidenza del sudetto Sindaco e benché il numero non legale ed essendo in continuazione del precedente Verbale del Consiglio così nella seduta attuale qualunque sia il numero dei Consiglieri può deliberare.

Messa in discussione i certificati dell'Esattore delle Contribuzioni dirette i quali sono vistati dal Signor Sindaco dal Consigliere di Iorio Onofrio e dal sudetto Esattore dai quali rilevasi nettamente che i Signori Pisano Giuseppe, Scala Antonio e Napoleone Raffaele rimangono intangibili e quindi la Lista Elettorale Amministrativa del passato anno 1865 al N. di 34 si abbia qui trascritta e quindi il Consiglio ad unanimità la ha confermata e ratificata aggiungendovi ad essa i seguenti individui:

- 1° Iorio Giorgio di Agostino giusta il certificato dell'Esattore corrisponde Lire quattordici.
- 2° Vuoso Gio. Antonio di Domenico giusta il certificato dell'Esattore Lire 19,40.
- 3° Iacono Crescenzo di Pasquale giusta il certificato dell'Esattore Lire sette e 75.
- 4° Scala Luigi di Tommaso giusta il certificato dell'Esattore Lire sedici e 63.
- 5° Iacono Vincenzo fu Angelo giusta il certificato dell'Esattore corrisponde Lire 8 e 04.
- 6° Scala Aniello di Domenico giusta il certificato dell'Esattore Lire sette e 15.

Quindi dietro la proposta del Sindaco e presentati i certificati relativi dell'Esattore fondiario di questo Comune Luigi Iacono

Il Consiglio ponendo mente e poggiando il suo voto sui certificati del detto Esattore Iacono al quale si abbia relazione e rimangono in archivio per documenti colle firme relative del Signor Sindaco, esso Esattore Iacono e del Consigliere Iorio Onofrio ad unanimità à poggiate la proposta del Signor Sindaco aumentando la Lista Elettorale invece di 34 sia aumentata la Lista Elettorale Amministrativa al N. 40.

La presente deliberazione il Sindaco ad alta voce ha proclamato il risultato della votazione.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Aniello d'Acunto

Il Consigliere ffe da Segretario

Vincenzo di Iorio

L'anno 1866 il giorno tredici Maggio

Nella Casa Municipale di Testaccio d'Ischia, riunitosi il Consiglio Municipale sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo, previo avviso fatto ai Consiglieri giusta la nota consegnata a questo Serviente Comunale e da esso relatata, si sono presentati i soli Consiglieri Acunto Aniello, Scala Domenico e Iorio Onofrio.

Dal Sindaco Presidente fatto trovare sul banco due cose a discutersi e cioè il quinto dei Consiglieri Comunali ed una modifica dell'art. 4° delle condizioni sul dazio di paste lavorate e farine, e perché il numero non legale il detto Sindaco ha rimandato la seduta per il giorno diciotto alle ore 21 p. m. colla continuazione.

Del che se n'è redatto il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Aniello d'Acunto

Il Consigliere ffe da Segretario

Onofrio di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno ventuno Maggio

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia sotto la presidenza del Signor Sindaco Iacono Vincenzo e dei Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Napoleone Raffaele, Scala Domenico, Scala Gennaro, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Vuoso Gio. Antonio e Vuoso Aniello in continuazione della precedente deliberazione del 13 corrente. Dal Signor Sindaco si è proposto un Ufficio della Sotto Prefettura del sedici Aprile ultimo N. 1911 col quale ordinava la radiazione dell'art. 4° delle condizioni formate dalla Giunta in data 20 Febbraio ultimo per non essere uniforme alla Legge.

Il Consiglio ritenendo la proposta del Sindaco la Nota del Sotto Prefetto del 16 Aprile e le deliberazioni del 20 Febbraio della Giunta ha deliberato che l'art. 4° delle condizioni per l'appalto dei generi di consumo di farine Maccheroni e paste lavorate rimane annullato per non essere uniforme alla Legge tutti gli altri capi in essa deliberazione scritti rimangono fermi.

Del che si è formato il presente Verbale sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Consigliere ffe da Segretario

Onofrio di Iorio

L'anno 1866 il giorno ventuno Maggio

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio d'Ischia sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo e dei Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Napoleone Raffaele, Scala Domenico, Scala Gennaro, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Vuoso Gio. Antonio e Vuoso Aniello.

Il Sindaco ha proposto una Nota della Sotto Prefettura in data 12 corrente N. 2388 dalla quale rilevasi voler il Governo altra proroga per il dazio Governativo del vino a tutto Dicembre 1867.

Il Consiglio trovando regolare la proposta sudetta autorizza il Sindaco a recarsi in Pozzuoli onde adempire al prescritto della Nota sudetta del 12 stante uniformandosi strettamente alla stessa.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano
Domenico Scala
Il Consigliere ffe da Segretario
Onofrio di Iorio

L'anno 1866 il giorno ventisette del mese di Maggio.

Si è riunito il Consiglio Municipale di Testaccio d'Ischia nelle persone dei Signori Amalfitano Pasquale, Napoleone Raffaele, Pisano Giuseppe, Conte Crescenzo, Scala Domenico, di Scala Gennaro, di Scala Andrea, di Scala Tommaso, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo e Iorio Vincenzo fu Crescenzo.

Tenuta presente la precedente deliberazione e messa all'ordine del giorno la proposta del 5° pel vegnente anno 1867 tenuto mente all'urna del passato anno sono entrati nell'urna dodici Consiglieri composti dai Signori Amalfitano Pasquale, Acunto Aniello, Conte Crescenzo, Iorio Vincenzo, Notaio Iacono Vincenzo, Pisano Giuseppe, Scala Domenico, Scala Andrea, Vuoso Gio. Antonio, Iorio Onofrio, Vuoso Aniello e Napoleone Raffaele.

Dal Consiglio si sono nominati due scrutinatori in persona di Conte Crescenzo e Pisano Giuseppe e messi nell'urna i rispettivi biglietti scritti dal Segretario provvisorio in sorte sono usciti tre Consiglieri cioè Iacono Vincenzo Notaio, Scala Andrea e di Scala Domenico.

Il Sindaco Presidente con i due Consiglieri delegati ad alta voce à proclamato il risultato e quindi il Consiglio ad unanimità à confermato che i sopradetti tre individui sono usciti in sorte dal Consiglio e ne dovranno essere surrogati a norma di Legge.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Giuseppe Pisano

Il Consigliere ffe da Segretario

Andrea Scala

L'anno 1866 il giorno ventisette del mese di Maggio.

Si è riunito il Consiglio in seduta ordinaria sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo e dei Signori Consiglieri Amalfitano Pasquale, Conte Crescenzo, Napoleone Raffaele, Pisano Giuseppe, Scala Domenico, Scala Andrea, Scala Tommaso, Scala Gennaro, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Vuoso Gio. Antonio e Vuoso Aniello.

Dal Sindaco Presidente fino dal dì 24 posta all'ordine del giorno fra le altre cose la ricompensa dovuta al perito architetto Onofrio di Iorio per aver formato il progetto e la pianta del Camposanto. Tenuto presente il lavoro da esso di Iorio formato nonché la pianta e prima di deliberare sull'oggetto se ne sono esclusi dal Consiglio il sudetto Iorio Onofrio Consigliere, e del suo germano Vincenzo Sacerdote.

Il Sindaco Presidente ha proposto che la ricompensa dovuta al Sig. Iorio Onofrio in linea di transazione di £ 42,50 il Consiglio ad unanimità ha confermato la proposta del Signor Sindaco Presidente meno un Consigliere il quale ha detto per determinare la sua volontà aveva di bisogno di far verificare la pianta e dopo di ciò avrebbe dato il suo avvisamento e perché il numero dei Consiglieri è stato a maggioranza così il Consiglio ha disposto pagarsi al Sig. di Iorio le Lire 42,50.

Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano e dal Consigliere ffe da Segretario

Il Sindaco Presidente
Vincenzo Iacono
Il Consigliere Anziano
Giuseppe Pisano
Il Consigliere ffe da Segretario
Andrea Scala

L'anno 1866 il giorno ventisette Maggio in Testaccio d'Ischia.
Si è riunito il Consiglio Municipale del Comune sudetto sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo e nelle persone dei Consiglieri Amalfitano Pasquale, Conte Crescenzo, Pisano Giuseppe, Napoleone Raffaele, Scala Andrea, Scala Tommaso, Scala Gennaro, Scala Domenico, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Vuoso Gio. Antonio e Vuoso Aniello.
Dal Sindaco Presidente in seduta ordinaria il giorno 24 del corrente pose all'ordine del giorno i due mensili e mezzo dovuti a Conte Agnese nella qualità di Maestra della Scuola Femminile in Lire 53 e centesimi 15. il Consiglio ad unanimità conosciuta giusta la proposta del Signor Sindaco ha deliberato di pagarsi alla Maestra Conte Agnese la competenza di sua gestione come Maestra primaria le Lire 53 e centesimi 15.
Del che si è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Consigliere ffe da Segretario
Il Sindaco Presidente
Vincenzo Iacono
Il Consigliere Anziano
Giuseppe Pisano
Il Consigliere ffe da Segretario
Andrea Scala

L'anno 1866 il giorno ventinove del mese di Giugno.
Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia straordinariamente giusta l'Ufficio del Sig. Sotto Prefetto del Circondario in data 16 Giugno N. 2927 nelle persone dei Signori Consiglieri D'Acunto Aniello, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Iorio Onofrio, Scala Tommaso, Vuoso Gio. Antonio, Napolione Raffaele, e Scala Gennaro sotto la presidenza del Sindaco Signor Iacono Vincenzo, ad oggetto di provvedere alla nomina dell'Esattore Fondiario per lo biennio 1866 e 1867. Ed innanzi tutto il Sindaco ha letto un Decreto della Sotto-Prefettura di questo Circondario di Pozzuoli datato li 11 Maggio andante anno col quale mentre si sospendeva la precedente Deliberazione di questo Consiglio presa nella sessione straordinaria del dì 8 Aprile ultimo, concernente la riconferma dell'attuale Esattore Fondiario Sig. Luigi Iacono, si accennava a diverse norme da serbarsi nell'oggetto, di cui si tratta.
Con quel Decreto infatti si diceva viziosa la riconferma per essersi violato l'art. 222 della Legge sulla Amministrazione Comunale, per avervi votato il Sindaco, cugino del riconfermato Esattore, e per varie altre ragioni ivi spiegato, al seguito di che veniva essa poi annullata dal Prefetto della Provincia.
Il Consiglio, portando esame su tutti gli antecedenti ha osservato che non è mica vero di essere il Sindaco cugino dell'attuale Esattore Luigi Iacono. Il Sindaco quindi legalmente e senza incompatibilità votava nella deliberazione del dì 11 Aprile, e per conseguenza vi era la maggioranza assoluta nella riconferma anzidetta.

Che non si mette in dubbio la disposizione contenuta nel Regio Decreto del dì 19 Dicembre 1811, la quale statuisce che l'Esattore debb'essere scelto fra gl'individui abitanti nel Comune; ma deve notarsi che l'attuale Esattore Luigi Iacono è nativo di questo Comune di Testaccio; quivi tiene il domicilio originario; non ha fatta mai alcuna dichiarazione di cangiamento di domicilio, come la Legge prescrive; in questo Comune ha le sue proprietà; e le cose sue non hanno mai sofferto alcuna alterazione, meno quella che trovandosi questo Comune diviso dal vicino Comune di Barano per mezzo di una stradetta, ed avendo egli fabbricato una casa sulla linea divisione tra l'uno e l'altro Comune, trovasi qui ad abitare, lo ché non cangia di essere egli un proprietario di questo Comune, e qui domiciliato.

Che in materia di Esattori di Fondiaria le disposizioni contenute nel citato Regio Decreto del dì 19 Dicembre 1811 hanno ricevute delle modifiche e ristrizioni con altre disposizioni posteriori e precisamente coi Reali Descritti del 4 Luglio 1817, 17 Giugno 1829 e 6 Marzo 1833 coi quali fu ritenuto in massima che i Consigli Comunali se sono personalmente e nei propri beni responsabili di tutto l'oprato di essi possono gli Esattori perciò essere amossi e licenziati *ad nutum* dei Consigli stessi di tal che può dirsi l'Esattore un Mandatario puro e semplice del Consiglio Municipale, con facoltà in questo di poterne rivocare lo incarico a suo piacimento, cosa tanto naturale e giusta, per quanto non può in generale un individuo essere coartato a variare sulla scelta di un suo commissionato, mentre deve rispondere di tutte le conseguenze del fatto di costui.

Che come corollario di tali principii, non potrebbe ad un Consiglio Comunale imporsi l'obbligo di divenire ad una proposta in terna per la scelta dell'Esattore Fondiario, ma invece il dritto di stretta nomina di un solo individuo dovrebbe a lui competere, salvo questa ad approvarsi o disapprovarsi superiormente, sol perché nell'interesse esclusivo del Consiglio vi è pure congiunto quello di pubblica ragione.

Ciò non pertanto il Consiglio, per evitare ogni quistione, deviene alla proposta in terna, comprendendo in essa la conferma dell'attuale Esattore come colui che ispira tutta la sua fiducia sia per solvibilità e larga guarentigia, sia per rettitudine nel modo di agire.

Per effetto di che, fattasi la proposta e raccoltasi la votazione a squittinio segreto si è ottenuto il seguente resultamento:

- 1° Luigi Iacono, fu Pietro, proprietario domiciliato in questo Comune di Testaccio, attuale Esattore si è riconfermato pel biennio 1866 e 1867, piazzandosi in primo luogo, con cinque voti.
- 2° Giorgio di Iorio fu Biagio, proprietario domiciliato nello stesso Comune, si è piazzato in secondo luogo con sette voti contro uno.
- 3° Pietro Paolo di Scala, di Gaetano, proprietario domiciliato nello stesso Comune, si è piazzato in terzo luogo collo stesso numero di voti.

Del che se n'è formato il presente Verbale che dietro lettura e conferma viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario provvisorio Municipale

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Vincenzo di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno ventisei Luglio

Il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia composto dai Signori Iacono Vincenzo Sindaco Presidente, e Consiglieri Vuoso Giovannantonio, di Scala Tommaso, Amalfitano Pasquale, di Iorio Onofrio, di Iorio Vincenzo fu Crescenzo, di Scala Domenico, Vuoso Aniello, Pisano Giuseppe, e di Scala Andrea, si è riunito nella sala delle solite adunanze Municipali in sessione straordinaria giusta

l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto Prefetto del Circondario con nota 16 andante N. 3478 per discutere l'infradico affare.

Dal Sindaco Presidente si è data lettura di una deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 7bre 1865 con la quale, fra l'altro, fu concesso a questo Municipio un sussidio di lire milleduecento per opere stradali con incarico alla Deputazione di pagarle però dopo che avrebbe verificato non potere il Comune altrimenti sopporre a tale esito. Fu perciò chiesta l'autorizzazione per una straordinaria convocazione di questo Consiglio onde addimostrare la effettiva deficienza de' mezzi per far fronte alle opere suddette.

Messo in discussione l'affare il Consiglio ha esaminato il Bilancio o Conto presuntivo del corrente esercizio, ed ha verificato che la parte attiva si compone di ben ventisette partite. D'altronde la parte positiva supera sensibilmente la suddetta parte attiva, di tal che si è dovuto ricorrere per una quota alla soprainposta ai tributi diretti, e per altra sui balzelli per equipararne l'esito.

Il Consiglio ha considerato che gli abitanti del Comune sono estremamente miseri, ad eccezione di cinque, o sei famiglie in qualche modo agiate; tutto il resto ritrae meschinamente la sussistenza dal giornaliero lavoro delle proprie braccia; e perciò è impossibilitato il Consiglio a fissare qualsiasi altro balzello per far fronte alle spese abbisognevole pel ristauo delle strade, alcune delle quali si sono rese impraticabili ed inaccessibili per mancanza di riparazioni a tempo utile.

Stante dunque l'assoluta mancanza di mezzi finanziarij in cui si trova questo Comune per accorrere ai lavori ed opere stradali il Consiglio a voti uniformi decide insistere presso la Deputazione Provinciale affinché disponga il pagamento di lire milleduecento assentito dal Consiglio Provinciale con la lodata sua deliberazione del 23 7bre 1865 a favore di questo Cassiere Comunale, per quindi spendersi con regolari mandati a seconda il bisogno richiederà – a quale oggetto il Consiglio si riunirà novellamente sotto la medesima disposizione per deliberare se queste opere debbono eseguirsi col metodo di economia, o per appalto.

Quindi una copia della presente a cura del Sindaco Presidente sarà rimessa al Signor Sotto Prefetto per farla pervenire alla suddetta Deputazione Provinciale.

Di tutto ciò si è redatta la presente che letta all'adunanza si è dalla medesima approvata, e sottoscritta dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Onofrio di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno tre Agosto

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia in sessione straordinaria giusta la nota della Sotto Prefettura del dì 17 Giugno ultimo N. 2942, nella sala delle solite adunanze, composto dai Signori Iacono Vincenzo Sindaco Presidente, e Consiglieri Vuoso Giovannantonio, Scala Tommaso, Pisano Giuseppe, Iorio Onofrio, di Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Napoleone Raffaele e Vuoso Aniello comparsi dietro avviso del Sindaco; ed essendo il Consiglio in numero opportuno, si è dal Sindaco esibito un incartamento relativo alla costruzione del Cimitero in questo Comune nel quale incartamento vi è la nota di sopra indicata, della quale essendosi presa lettura il Consiglio ha considerato:

che questo Comune non ha mezzi sufficienti per addivenire alla costruzione del Cimitero giusta il progetto d'arte elevato dal Perito Onofrio di Iorio, per cui è indispensabile che si eseguano i saggi divisamenti dettati nella cennata nota; cioè che tale costruzione abbia luogo promiscuamente con quella che ne deve effettuare il vicino Comune di Barano;

che questo Municipio non è al caso di poter disporre una cifra qualunque attesa lo stato delle sue finanze, e la miseria di questi abitanti, e quindi per riuscire sicuramente allo scopo il Consiglio ad unanimità chiede al Consiglio Provinciale un sussidio per far fronte alla quota di spese che potrà ricadere a carico di questo Comune in proporzione del numero delle anime.

Ha considerato altresì il Consiglio che anche quando volesse imporre qualche balzello mancano i capi de' cespiti a poterlo eseguire.

In conseguenza il Consiglio a voti unanimi decide che la costruzione definitiva si esegua promiscuamente con quello di Barano, restando da ora delegati due Consiglieri di questo Municipio da nominarsi dalla Giunta dietro l'approvazione dell'autorità competente, affinché possano invigilare nella esecuzione dei lavori, della spesa che si erogherà, e della scelta de' maestri muratori da adibirsi nella circostanza.

Di tutto ciò si è redatto il presente che dopo letto all'adunanza si è dalla medesima approvato, e quindi si è sottoscritto dal Sindaco, dal Consigliere Anziano e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Onofrio di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno nove Agosto nella Casa Comunale di Testaccio d'Ischia. Si è riunito il Consiglio Comunale straordinariamente e su nota della Sotto Prefettura del Circondario in data del 31 Luglio ultimo Div. 2^a N. 3710, colla quale dovevasi deliberare il rinnovamento del contratto dei Dazi di Consumo Governativo ponendolo in relazione col nuovo ordinamento giusta il Decreto del 28 Giugno ultimo 3018.

Sotto la presidenza del Signor Sindaco Iacono Vincenzo, e dei Consiglieri Acunto Aniello, Amalfitano Pasquale, Napoleone Raffaele, Pisano Giuseppe, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Scala Tommaso, Scala Gennaro, Vuoso Gio. Antonio, e Vuoso Aniello.

Dal sudetto Sindaco fatta la proposta di quanto di sopra si è cennato.

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato che per l'oggetto occorreva maturo esame e delegare un Consigliere onde avesse esaminato non solo la Legge ma ancora il regolamento e quanto occorre sul subbietto.

All'oggetto il Consiglio ha nominato [manca un rigo di scrittura]

Del che se n'è formato il presente Verbale che viene approvato e firmato dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Vincenzo di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno diciannove Agosto.

Il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia composto dai Signori Iacono Vincenzo Sindaco Presidente, e Consiglieri Vuoso Giovannantonio, Scala Tommaso, Iorio Vincenzo fu Giuseppe, D'Acunto Aniello, Conte Crescenzo, Vuoso Aniello, di Iorio Vincenzo fu Crescenzo, coll'assistenza del Segretario Provvisorio, dietro invito del Sindaco si è riunito nella Sala delle solite adunanze

Municipali in sessione straordinaria, giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto Prefetto del Circondario con nota 31 scorso Luglio N. 3710 per l'infradico affare a trattarsi.

Il Sindaco Presidente ha fatto trovare sul tavolo una circolare a stampa datata 7 Luglio detto N. 39350, ed una nota dell'indicato Sotto Prefetto del 14 corrente mese N. 4005 relative all'abbonamento del dazio di consumo governativo sul vino pel biennio dal 1° Gennaio 1867 a 31 Dicembre 1868, affinché il Consiglio avesse deliberato l'occorrente.

Lette le cennate note il Consiglio ha considerato essere cosa regolare la proroga del contratto per l'indicato oggetto, con assumere il Comune l'obbligo in via d'abbonamento col Governo di corrispondergli a rate mensili l'annuo canone richiesto di Lire ottocentonovanta e centesimi ottanta giusta l'ultima delle cennate note, che viene a ricadere sulla ragione di diciassette decimi di quello che il Comune paga in questo volgente anno, in conformità del Regio Decreto 28 Giugno ultimo N. 3018.

per tali riflessi dunque il Consiglio all'unanimità delibera inerirsi pienamente a quanto di sopra si è detto, ed autorizza il Sindaco a praticare quanto trovasi prescritto nel Regolamento del 17 Luglio di sopra citato per l'attuazione di quanto dal Consiglio si è deciso.

Del che si è formata la presente che letta all'adunanza è stata dalla medesima approvata, e sottoscritta dal Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Vincenzo di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno ventidue agosto

Nella sala delle solite adunanze Municipali previo un secondo avviso spedito dal Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale composto dai Signori Iacono Vincenzo Sindaco Presidente, e Consiglieri Vuoso Giovannantonio, Acunto Aniello, Scala Tommaso, Scala Andrea, Scala Gennaro, Napoleone Raffaele, Conte Crescenzo, Vuoso Aniello, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Iorio Vincenzo fu Giuseppe, Scala Domenico, coll'intervento del Segretario Provvisorio, in sessione straordinaria giusta l'autorizzazione impartita dal Signor Sotto Prefetto del Circondario in data otto andante N. 3811, ad oggetto di discutere il conto morale e materiale dello scorso anno 1800sessantacinque.

Prima d'ogni altra operazione il Consiglio uniformandosi al disposto dell'art. 86 della Legge Amministrativa, all'unanimità ha eletto a Presidente temporaneo durante la presente sessione il Consigliere Anziano Signor d'Acunto Aniello, ed a Segretario anche temporaneo il Sig. Iorio Onofrio in luogo del Sindaco titolare, e del Segretario Provvisorio ordinario Sig. di Iorio Vincenzo fu Giuseppe i quali ne sono per Legge esclusi dalle funzioni il primo come Sindaco, e l'altro come membro della Giunta.

Così composto il Consiglio ha preso ad esaminare il conto morale reso dalla Giunta con la deliberazione del 24 aprile ultimo, presentata al Consiglio medesimo, nonché il conto materiale reso dal Cassiere Antonio di Scala, e le significative fatte dal Revisore Sig. di Iorio Vincenzo fu Crescenzo, giusta la relazione dal medesimo firmata, assieme all'altro Revisore Scala Gennaro, il quale ha detto che non riteneva interamente le significative anzidette, e dopo lungo ed accurato esame il Consiglio medesimo ha osservato che discusse tutte le partite portate ad introito del conto di cui si tratta, si son trovate in regola meno quelle relative alla rata del fitto sulla Tonnaja del Lacco per le quali i Revisori hanno osservato di doversi significare al Contabile, perché questi non ha adoperato alcun mezzo onde farne lo incasso, e lo stesso hanno pure osservato per la partita ripetibile dal comune di Casola. Il Consiglio ha considerato che trattandosi di somma a ripetersi da due Municipii non

riesce facile a sperimentare mezzi coattivi e quindi sicuri per raggiungere lo scopo della esazione, circostanza che ha influito per rendere poco diligente il Contabile all'incasso anzidetto perciocché senza tenersi conto delle significative mosse dai Revisori il Consiglio ha deciso inculcare al Sindaco e Cassiere di adoperare ogni mezzo per via delle autorità amministrative onde obligare i due Municipii di Lacco e Casola allo adempimento delle partite innanzi spiegate e laddove tali mezzi riuscissero infruttuosi resta il Contabile fin da ora autorizzato a praticare gli opportuni atti giudiziarij sotto la sua responsabilità all'oggetto sempre colla intesa ed intervento del Sindaco come prescrivono le Leggi in vigore.

Inoltre il Consiglio ha osservato che sulla partita di £ cinquantotto e cent. 29 relativa all'abbonamento del dazio Governativo, il Cassiere porta introitato solo £ cinquecentoventiquattro, mentre poi le altre £ cinquantotto e cent. 29 si portano per resta a riscuotersi. Essendo questa una partita evidentemente liquida, il Consiglio ha ritenuto l'incasso come giacente nel conto, ed ha deciso di doversi riportare la resta come incassata e farla figurare nel conto del corrente Esercizio 1866.

Si è inoltre il Consiglio occupato a discutere ed esaminare la parte dell'esito concernente l'enunciato conto del 1865 e quantunque i Revisori avessero fatto alcune osservazioni su talune partite di esito si è considerato che le stesse trovansi abbastanza giustificate con i documenti in appoggio presentati dal Contabile in questa discussione. Solo però vi è stata lunga controversia sulla partita di £ cinquecento fissata nel Bilancio nel corso dell'esercizio 1865 che si sono pagate alla Maestra £ trecentocinquanta e le altre £ centocinquanta son rimaste a pagarsi. I Revisori hanno sostenuto che la detta Maestra non si era prestata alla pubblica Istruzione per tutto il tempo voluto dalla Legge del detto anno 1865 perciò sono andati all'avviso di non doversi alla stessa pagare il detto residuo di £ centocinquanta. Su di ciò occupatosi il Consiglio si è risoluto che le £ 350 di già erogate trovansi regolarmente pagate, in quanto poi alla resta a pagarsi in altre £ 150, il Consiglio ha deciso sospenderne il pagamento salvo liquidare coscienziosamente l'oggetto in quistione nella prima sessione del Consiglio medesimo, sarà ripresa la discussione in esame e si daranno gli opportuni provvedimenti sul se detta partita debbasi accordare o negare.

Del che se n'è redatto il presente Verbale dietro lettura ad alta voce letto al Consiglio che si è confermato e vien sottoscritto dal Presidente provvisorio all'uopo eletto, dal Consigliere anziano e dal Segretario provvisorio.

Il Presidente

Aniello d'Acunto

Il Consigliere Anziano

Domenico Scala

Il Segretario Provvisorio

Onofrio di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno trenta Agosto.

Il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia composto dai Signori Iacono Vincenzo Sindaco Presidente e dai Signori Consiglieri Iorio Vincenzo fu Crescenzo, Pisano Giuseppe, Scala Tommaso, Scala Andrea, Scala Gennaro, Vuoso Gio. Antonio, Vuoso Aniello dietro invito del Sig. Sindaco e ci ha presentato una nota del Sotto Prefetto in data 19 Agosto 1866 N. 4048 dinotando l'adunanza di un consiglio straordinario per divenire ad un regolamento d'igiene pubblica per la salute della Sanità. Ciò proposto il Consiglio ad unanimità ha deliberato la pubblicazione del Regolamento della Legge 20 Marzo 1865 sulla Sanità pubblica.

1. Che le case costruite di pianta nuova non possono essere abitate se non dopo il decorso di un anno a contare dal giorno nel quale è stato terminato l'intonaco; coloro i quali trasgrediscono questa Legge saranno puniti coll'ammenda di lire tre.

2. Se si sia costruita di pianta non l'intera casa ma un sol piano o una sola stanza alla medesima appartenente la pena sarà la stessa segnata all'art. 1°.
3. Le case non costruite di pianta ma semplicemente d'intonaco non possono essere abitate se non dopo il decorso di tre mesi dal giorno in cui sono terminate le restaurazioni. Coloro i quali non ubidiscono a questa Legge saranno puniti coll'ammenda di una lira.
4. Coloro i quali tengono tra gli abitati animali da tiro o da soma devono essere tenuti dai loro rispettivi padroni con la massima nettezza. Coloro i quali saranno contravventori a questa Legge saranno puniti coll'ammenda di £ una.
5. Nella detta Piazza di Testaccio si debbono formare 4 latrine per uso degli abitanti a spese dei sottoscritti condomini cioè: 1° Una nel luogo detto Casa Vuoso dai condomini Chiarella Vuoso di Domenico, Vincenzo e Gennaro Vuoso fu Antuono, Bartolomeo Vuoso fu Antonio e Arcangelo Taliercio fu Giuseppe, Crescenzo e Michele Vuoso fu Mattia. 2° Un'altra latrina nel luogo detto la Piazza Strada Mincocchio si dovrà formare dai condomini Giovanni di Iorio fu Crescenzo, Vincenzo Iacono fu Francesco, Gioacchino Buono fu Fabrizio, Luigi Spennato fu Pasquale. 3° Altra latrina nel luogo detto Piazza che conduce alla Parocchia si dovrà formare dai condomini Francescantonio Napoleone fu Giovanni, Antonio Taliercio fu Giuseppe, Francescantonio Buono fu Raffaele. 4° Altra latrina nel luogo detto Sudaturo si dovrà formare dai condomini Giuseppe Napoleone di Pasquale, Giovanni Scala Pallone, Vincenzo Scala fu Antuono, Luigi Raffaele e Francesco Scala fu Gennaro, Aniello Napoleone fu Pietro Paolo ed Aniello Amalfitano fu Domenico. Beninteso però che dette latrine devono essere coperte con cupola e porticina colla dilazione di giorni quindici a partire da oggi e tutti coloro i quali non adempiranno a tale obbligo il Sindaco con la Commissione le farà fare a spese dei sopradetti condomini che dietro un notamento del Sindaco del Perito e della Commissione Sanitaria saranno obbligati alla spesa di dette latrine ed in mancanza di un tal pagamento saranno obbligati con i mezzi coattivi.
6. Coloro i quali non manterranno la nettezza vicino alle proprie abitazioni saranno multati colla pena di centesimi 30 e più secondo giudicherà la Commissione e questa multa non va compresa se la Commissione dovesse far pulire o ripianare qualche fosso che andrà a carico dei contravventori come pure è proibito tenere gli animali neri tra gli abitati e coloro i quali saranno contravventori a questa disposizione saranno puniti coll'ammenda di £ una.
7. In Piazza si dovrà vendere vino di buona qualità né alterato e né miscelato, pesci freschi e non maturi, altri generi commestibili di ottima qualità e trovandosi in controvenzione saranno puniti coll'ammenda di £ una.

Del che se n'è redatto il presente Verbale che dietro lettura e conferma è sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Vincenzo Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il giorno ventitré Settembre

Nella sala delle solite adunanze Municipali si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia in sessione straordinaria giusta l'autorizzazione impartita Superiormente come dalla nota della Sotto Prefettura in data 16 Luglio ultimo N. 3480, onde trattare l'infradeciso affare.

Sono intervenuti i Signori Iacono Vincenzo Sindaco Presidente, ed i Consiglieri Signori d'Acunto Aniello, Scala Tommaso, Scala Gennaro, Napoleone Raffaele, Vuoso Giovannantonio, Vuoso

Aniello, Amalfitano Pasquale, coll'assistenza del Segretario Provvisorio funzionante suddetto Sig. Vuoso Aniello.

Dal Sindaco Presidente si è presentato al Consiglio il lavoro fatto dalla Giunta Municipale con la deliberazione del dì otto Agosto ultimo relativamente alla classifica delle strade Comunali.

Il Consiglio avendo attentamente esaminato e considerato il lavoro anzidetto, l'ha trovato giustissimo, e regolare avendo la Giunta corrisposto esattamente a quanto si richiedeva dalla Legge del 20 Marzo 1866 allegato 7, per cui non avendo alcuna osservazione in contrario a fare sull'operato della suddetta Giunta, anche per la circostanza di non essere stato prodotto reclamo alcuno da parte di chicchessia

a voti uniformi

approva in tutto e per tutto la classifica delle strade Comunali di questo Comune di Testaccio nell'identico e preciso modo come è stato formato dalla Giunta giusta la copia che si allega.

Del che si è redatta la presente deliberazione che letta all'adunanza e dalla medesima approvata, è stata firmata dal Sindaco Presidente, dal Membro anziano e dal Segretario Provvisorio Aniello Vuoso.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Membro Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Aniello Vuoso

L'anno del Signore milleottocentosessantasei il giorno ventotto Settembre nella Casa Municipale di Testaccio d'Ischia.

Si è riunito il Consiglio Municipale del Comune sudetto straordinariamente giusta la nota del 17 cadente mese N. 4455 del Signor Sotto Prefetto del Circondario, ad oggetto di divenire alla nomina della Maestra e sotto la presidenza del Signor Sindaco Iacono Vincenzo.

Fatto l'appello dei Signori Consiglieri e decorsa l'ora stabilita con l'avviso si son trovati presenti Iorio Onofrio, Scala Gennaro, e Scala Tommaso, e perché il numero non legale il Sindaco ha mandato la tornata ad altro avviso.

Del che se n'è redatto il presente Verbale che dietro lettura e conferma, è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano e dal Segretario Provvisorio

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Tommaso di Scala

Onofrio di Iorio Segretario Provv

L'anno milleottocentosessantasei il giorno cinque ottobre.

Nella Sala delle solite adunanze Municipali del Comune di Testaccio d'Ischia si è novellamente riunito il Consiglio Comunale nelle persone del Sindaco Presidente Signor Iacono Vincenzo, e Consiglieri Vuoso Giovannantonio, Scala Tommaso, Iorio Onofrio, Iorio Vincenzo fu Crescenzo, ed Aniello Vuoso, coll'assistenza del Segretario Provvisorio nella persona del detto Onofrio di Iorio onde deliberare sulla nomina della Maestra delle fanciulle, al che non si poté divenire nella tornata del 28 scorso Settembre per manco di numero legale.

Proposto ciò dal Sindaco Presidente il Consiglio ha considerato che nel Comune non vi sono Maestre munite d'approvazione.

Che l'unica e sola che potrebbe corrispondere a tale incarico, sarebbe la nominata Agnese Conte fu Francesco, la quale oltre degli ottimi costumi che in sé racchiude, è istruita a preferenza di qualsivoglia altra donna del Comune, per avere impresso un corso di studio all'oggetto, tanto che va da qui a qualche tempo a sostenere anche con regolare esame.

Quindi a voti uniformi deliberando nomina la detta Agnese Conte Maestra delle fanciulle in questo Comune.

Incarica il Sindaco Presidente a partecipare nei modi di regola, ed a chi di dritto, la nomina anzidetta per la debita approvazione di questa deliberazione, per quindi immettere nel possesso la suindicata Conte.

Di tutto ciò si è redatta la presente che letta all'adunanza ed approvata dalla medesima viene firmata dal Sindaco Presidente, dal Membro anziano e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Membro Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provv

Onofrio di Iorio

L'anno milleottocentosessantasei il dì ventisei Ottobre nella Casa Municipale di Testaccio d'Ischia. Si è riunito il Consiglio Comunale del Comune anzidetto in seduta straordinaria giusta la nota del 17 corrente mese N. 4789 del Signor Sotto Prefetto del Circondario, ad oggetto di devenirsi alla nomina della Commissione per la formazione e revisione della Lista dei Giurati, sotto la presidenza del Sindaco Iacono Vincenzo.

Procedutosi allo appello dei Signori Consiglieri e decorsa l'ora stabilita collo avviso, si sono rinvenuti presenti i Signori:

1. Vuoso Gio. Antonio
2. Scala Tommaso
3. Scala Gennaro
4. Iorio Vincenzo fu Crescenzo
5. Napoleone Raffaele

E poiché il numero de' sudetti intervenuti non è legale, perciò il Sindaco à mandato la tornata ad altro giorno, disponendo spedirsi novello avviso ai Consiglieri contumaci.

Del che si è formato il presente verbale che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario

Il Sindaco

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario

Gennaro Scala

L'anno milleottocentosessantasei il dì ventinove Ottobre

Nella Sala delle solite Adunanze Municipali si è novellamente riunito in sessione straordinaria, giusta la nota dell'Ufficio di Sotto Prefettura di questo Circondario del 17 andante N. 4789, il Consiglio Comunale di Testaccio d'Ischia, nelle persone del Sindaco Presidente Signor Iacono

Vincenzo, e dei Consiglieri di Iorio Vincenzo fu Giuseppe, Scala Gennaro, Scala Tommaso, e Vuoso Gio. Antonio, coll'assistenza del sottoscritto Segretario, ad oggetto di deliberare sulla nomina della Commissione per la formazione e revisione della Lista dei Giurati, al che non si potette divenire nella tornata del 26 cadente Ottobre per mancanza di numero legale.

Il Sindaco Presidente à proposto doversi procedere alla scelta di due Consiglieri, e di due altri come Supplenti per supplire i primi, onde uniti al Sindaco, o a chi ne faccia le veci, formino la Commissione Municipale per la elezione dei Giurati a mente dell'art. 75 e seguenti della Legge Organica per l'Ordinamento Giudiziario, pubblicata con Decreto del 17 Febbraio 1861.

Il Consiglio sentita la proposta, dietro votazione segreta à prescelto per Consiglieri Ordinari:

Scala Tommaso

Vuoso Gio. Antonio

E per Consiglieri Supplenti:

Scala Gennaro

Napoleone Raffaele

E ciò a maggioranza assoluta di voti.

Del che si è formato il presente verbale, che in seguito di lettura, e conferma viene sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Provvisorio.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Il Segretario Provvisorio

Gennaro Scala

L'anno milleottocentosessantasei il dì primo Novembre.

Si è riunito il Consiglio Comunale di Testaccio in sessione ordinaria di autunno nella Sala delle solite adunanze Municipali in seguito di regolare avviso spedito dal Sindaco, Signor Iacono Vincenzo, nelle persone del detto Iacono Vincenzo Sindaco e dei Signori di Iorio Vincenzo fu Crescenzo, e Vuoso Gio. Antonio, coll'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale, ad oggetto di deliberare su diversi affari dalla Legge indicati. E poiché il numero dei Consiglieri intervenuti non è sufficiente a poter deliberare, perciò il Sindaco Presidente ha rimesso la tornata ad altro giorno, cioè al dì 4 corrente mese alle ore 21 per trattarsi gli affari sudetti, ed altri che occorrerà, e proseguirne la discussione nei giorni successivi.

Del che si è formato il presente verbale, che dietro lettura e conferma vien sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario Municipale.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

Scipione Buono Segr

L'anno milleottocentosessantasei il dì quindici del mese di Dicembre nella Casa Comunale di Testaccio d'Ischia.

Si è riunito il Consiglio Comunale del Comune sudetto, in seduta straordinaria, previo regolare invito, sotto la presidenza del Signor

1. Iacono Vincenzo Sindaco, e dei Signori Consiglieri
2. Iorio Vincenzo fu Crescenzo

3. Amalfitano Pasquale
4. Napoleone Raffaele
5. Scala Gennaro
6. Scala Tommaso
7. Scala Antonio
8. Vuoso Gio. Antonio

Collo intervento dell'Ispettore delle Scuole del Circondario Signor Errico Nicolantonio, e coll'assistenza del sottoscritto Segretario Comunale.

Ad oggetto di deliberare in linea d'urgenza, sulla nomina della Maestra primaria, sullo stipendio da assegnarsi alla stessa, e sull'alloggio dovuto alla medesima.

Il Consiglio, sentita la proposta, sul riflesso di volere meglio approfondire la cosa, e porla in discussione anche cogli altri Consiglieri non intervenuti, à deliberato di aggiornarsi la seduta per domani 16 corrente alle ore 22, per risolvere con maggior ponderatezza le accennate proposte fatte dal Sig. Ispettore Scolastico Errico, ed à disposto di spedirsi novello avviso in iscritto ai Consiglieri non comparsi.

Del che si è formato il presente verbale, che dietro lettura e conferma è stato sottoscritto dal Sindaco Presidente, dal detto Ispettore, dal Consigliere Anziano, e dal Segretario.

Il Sindaco Presidente

Vincenzo Iacono

Il Consigliere Anziano

Gio. Antonio Vuoso

L' Ispettore Scolastico

Nicolantonio Errico

Il Segretario Com

S. Buono